

Enzo Moavero Milanesi
Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Roma, 10 dicembre 2018

Gentile Ministro,

La recente visita in Italia della fondatrice del movimento nigeriano Bring Back Our Girls, Florence Ozor, ci ha consegnato un messaggio di profondo allarme: la Nigeria non è un Paese sicuro per le donne ed è urgente che riprenda vigore la campagna per la liberazione delle studentesse di Chibok ancora prigioniere del gruppo terroristico che nel 2014 sequestrò 276 ragazze.

A oggi 163 studentesse sono state liberate, ma altre 113 restano in mano ai miliziani. È fondamentale rilanciare ora l'appello, affinché tutte siano riportate a casa e si ponga fine al dramma delle spose bambine.

In Nigeria nordorientale i terroristi prendono di mira donne e minori.

Nei villaggi, le famiglie fanno molti sacrifici per mandare le figlie a scuola, quindi le minacce o i sequestri creano anche difficoltà economiche. Molti genitori rinunciano, e quando accade i terroristi vincono. Agire è responsabilità di tutti perché il cambiamento passa per il coinvolgimento delle donne in tutti i campi e nei ruoli dirigenziali. Tradizionalmente, invece, non ricevono un'educazione sufficiente.

Ma in Nigeria non c'è solo il problema dei sequestri.

Tra il 2017 e il 2018 Amnesty International ha calcolato 65 attacchi da parte del gruppo armato Boko Haram, con oltre 400 morti. Le violazioni commesse da Boko Haram possono inquadrarsi sia come crimini di guerra che come crimini contro l'umanità. Questo fa sì che, per il diritto internazionale, i responsabili possano subire un processo anche nei tribunali stranieri, oltre che in seno alla Corte penale internazionale.

Secondo autorevoli stime, dal 2009 in Nigeria e nei Paesi vicini Boko Haram ha ucciso oltre 27 mila persone. Circa tre milioni di minori, poi, non possono andare a scuola.

Questa tragica situazione, signor Ministro, reclama una forte iniziativa politica del governo italiano e delle istituzioni europee.

Le chiediamo di attivarsi in tal senso sul governo nigeriano e sugli altri governi interessati e ad informare il Parlamento dei passi compiuti e dei risultati conseguiti.

Molto cordialmente,

Sen. Gianni Pittella
Capogruppo PD Commissione 14^A

Sen. Alessandro Alfieri
Capogruppo PD Commissione 3^A